

MAGGIORE COOPERAZIONE E VIGILANZA TRA USA, UE E GIAPPONE

Trilateral, ok al piano Draghi

Kimmit: «Crescita americana scende, rischio di ulteriori passi indietro»

MAURIZIO MOLINARI
INVIATO A WASHINGTON

La crisi dei mutui ha indebolito le istituzioni finanziarie e l'equilibrio economico si sposta verso Asia e Medio Oriente: la Trilateral conclude i lavori disegnando un orizzonte di incertezza per i mercati globali, ma Robert Kimmit, numero due del Tesoro Usa, vede «un passo nella direzione giusta» nel piano di Mario

Draghi adottato dal G7 sulla necessità di varare una maggiore cooperazione e vigilanza fra Usa, Ue e Giappone.

A descrivere le dimensioni della crisi finanziaria ci ha pensato Martin Feldstein, ex capo de consiglieri economici del presidente Bush: «Un quinto delle case americane è coperto da mutui di valore superiore alle stesse abitazioni, non sappiamo quanto le istituzioni finanziarie si sono indebolite e dunque non sappiamo cosa avverrà, l'inflazione è più alta di quanto viene ammesso e gli hedge funds hanno bisogno di essere regolati».

David Rubenstein, direttore del Carlyle Group, va oltre spiegando come la crisi cambi



Mario Draghi, Bankitalia

gli equilibri finanziari: «I mutui hanno creato opportunità di investimento nelle istituzioni finanziarie, sono arrivati circa 60 miliardi di dollari da Asia e Medio Oriente e l'ago della bilancia del potere economico si sta spostando in quella direzione».

Andrew Crockett, presidente di JP Morgan Chase International, rilancia: «I nostri salvatori sono i mercati emergenti, hanno aiutato le ricapitalizzazioni negli Usa come in Europa».

Quando a prendere la parola è Kimmit, uomo forte del Tesoro a Washington, non sminuisce i timori: «La crescita americana scende e i rischi sono di ulteriori passi indietro» per-

ché l'«attuale crisi è frutto di tre elementi convergenti, i mutui, il credito e l'aumento dei prezzi delle materie prime, come il riso». La ricetta dell'amministrazione Bush resta «aiutare i cittadini»: con gli assegni dello stimolo economico da ieri spediti nelle case di milioni di cittadini e con i piani per il rifinanziamento dei mutui per frenare i pignoramenti.

Ma Kimmit guarda oltre la gestione nel breve termine:

E negli States sono arrivati alle famiglie gli assegni di Bush per stimolare i consumi

«La crescita economica del G7 sta scendendo mentre la Cina sale del 9% e l'India dell'8% annuo» dunque la strada da seguire è la «facilitazione del movimento dei capitali». In tale cornice Kimmit, a più riprese,

indica come "primo passo positivo" il piano adottato dal G7 su proposta del governatore della Banca d'Italia per mettere in atto entro cento giorni 65 raccomandazioni tese a rafforzare cooperazione e vigilanza. «Durante il semestre tedesco dell'Ue - aggiunge Kimmit - abbiamo siglato un importante accordo per la creazione di un mercato unico di transazioni, poi il G8 in Germania ha approvato l'apertura agli investimenti ed ora il piano di Draghi offre importanti suggerimenti, sui quali bisogna riflettere».

Prima che il sipario cali sui lavori tocca a Joseph Nye, presidente della sezione americana, fare l'atteso annuncio: «Ci vediamo a Tokyo nel 2009, ci saranno anche cinesi e indiani, nel segno della visione del fondatore David Rockefeller che volle fondare la Trilaterale proprio per creare un forum non governativo fra i tre Continenti».